



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Gentile Signora/e

Mi permetto di disturbarLa per una questione importante: l'assistenza riabilitativa assicurata dal Servizio Sanitario Regionale al Suo familiare.

Voglio che sappia che il processo di riqualificazione dell'assistenza sanitaria che la Regione sta realizzando non potrà in alcun modo comportare, né ora né in futuro, una spesa a Suo carico. In Sardegna, come nel resto dell'Italia, la sanità è gratuita!

Forse qualcuno può averLe detto che dal 1° aprile dovrà pagare cifre importanti. Non è così. La delibera adottata dalla Giunta Regionale prevede non solo che l'assistenza sanitaria continui ad essere gratuita, ma anche che l'assistenza sociale continui ad essere finanziata con fondi regionali (attraverso le Asl o i Comuni).

Le assicuro che non Le sarà richiesta alcuna contribuzione. Cambia solo la procedura con la quale i centri di riabilitazione vengono pagati dalla Regione, ma questo non deve avere nessuna ripercussione sui pazienti. Se così non fosse, la preghiamo di farcelo sapere, telefonando al numero 070-6067010 o mandando una nota all'indirizzo [san.assessore@regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@regione.sardegna.it).

In questo periodo la Asl potrebbe invitarvi a rivedere il piano di assistenza del Vostro familiare: è per verificare se ciò che stiamo facendo può essere migliorato, nell'interesse del Vostro congiunto e della Vostra famiglia.

In ogni caso i Centri non sono autorizzati a dimettere nessun paziente, tanto meno i più gravi.

La ringrazio sin d'ora per l'attenzione e la collaborazione che sicuramente vorrà assicurarci.

Nel foglio in allegato spieghiamo nel dettaglio alcuni dei punti che maggiormente sono stati oggetto di equivoco e preoccupazione.

L'Assessore  
Nerina Dirindin



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

#### **Cosa accade con la riorganizzazione della riabilitazione globale ?**

Occorre premettere che le linee guida nazionali sulla riabilitazione sono state emanate dieci anni fa, senza che la Sardegna le adottasse, a differenza di quanto accaduto nelle altre regioni d'Italia. La riorganizzazione che si è avviata nella nostra Regione sarà assolutamente graduale e richiederà almeno due anni.

#### **Come si procede ?**

Per ogni paziente, seguito nei Centri o assistito a casa, viene individuato un "progetto di riabilitazione": insieme alla famiglia, al suo medico, agli operatori dei Centri e a quelli della Asl di appartenenza, vengono verificati gli interventi erogati fino ad ora e, laddove non sufficienti, vengono adeguati. Ogni progetto prevede un tempo di realizzazione ed un obiettivo da raggiungere: se non dovesse portare i risultati sperati, può essere modificato. Questo è ciò che si intende con *riclassificazione*.

#### **Cosa cambierà per il suo familiare o per la sua famiglia ?**

Assolutamente nulla: finché il processo di riorganizzazione non sarà completato l'assistenza non cambierà, né sarete costretti a pagare un centesimo in più di quanto avete fatto fino ad oggi.

#### **E dopo ? Le famiglie saranno costrette a contribuire?**

Le prestazioni di tipo sanitario sono e saranno sempre gratuite: nessuno può chiedervi alcuna contribuzione alle rette.

Per le prestazioni di tipo sociale, la Regione ha previsto che l'eventuale contribuzione venga sostenuta dai Comuni, i quali a loro volta riceveranno maggiori risorse dalla Regione. A regime, l'eventuale contribuzione riguarda solo le famiglie più abbienti, che saranno chiamate a partecipare - sulla base delle loro effettive possibilità economiche e sempre insieme ai Comuni - alle spese per gli interventi di tipo assistenziale.

Su questo punto l'Assessorato opera in stretto contatto con l'**Anci - Assemblea nazionale di Comuni** - e vigilerà perché non ci siano problemi o applicazioni distorte di quanto concordato.